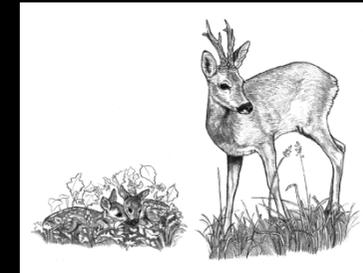
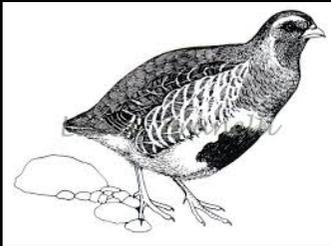
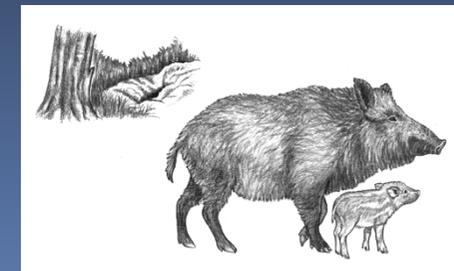


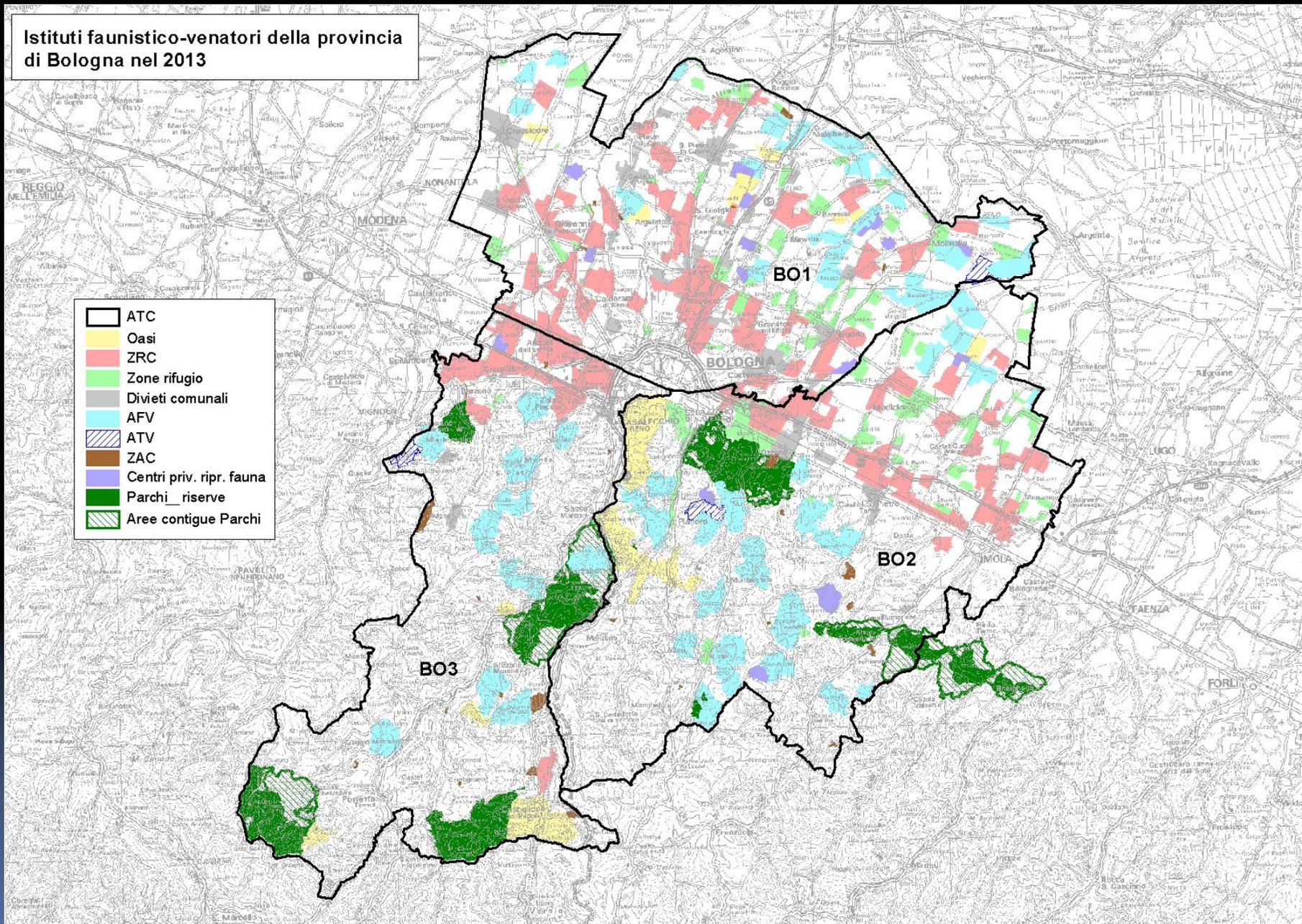
**CICLO DI INCONTRI SEMINARIALI
SULLA CONSERVAZIONE E LA
GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA**



*La pianificazione
faunistico-venatoria:
contesto normativo, iter
procedurale e contenuti*



Istituti faunistico-venatori della provincia di Bologna nel 2013



Legge 157/92 Norme per la protezione della fauna
selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

art. 10

Piani di pianificazione faunistica

Tutto il territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistica finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e, per quanto attiene le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio

Legge 157/92

art. 10

Piani di classificazione faunistica

§ Le Regioni e le Province realizzano la pianificazione mediante la destinazione differenziata del territorio

- dal 20 al 30 % della SASP zone di protezione

- fino al 15 % della SASP riservato a gestione privata

- sul rimanente territorio ATC

Legge 157/92

art. 10

Piani faunistici

- § Le Province predispongono piani faunistici articolati per comprensori omogenei
- § Predispongono inoltre piani di miglioramento ambientale e piani di immissione

Legge 157/92

art. 10

Piani faunistici

I piani faunistici comprendono:

- a) le oasi di protezione
- b) Le zone di ripopolamento e cattura
- c) I centri pubblici di riproduzione fauna
- d) I centri privati
- e) Le zone e i periodi per l'addestramento dei cani
- f) I criteri per il risarcimento dei danni
- g) I criteri per incentivi finalizzati al ripristino degli habitat
- h) l'identificazione delle zone dove sono collocabili gli appostamenti fissi

Legge 157/92

art. 10

Piani provinciali di pianificazione faunistica

Le Regioni attuano la pianificazione faunistico-venatoria mediante il coordinamento dei Piani provinciali secondo criteri di omogeneità e congruenza indicati dall'ISPRA



ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA

Mario SPAGNESI, Silvano TOSO, Roberto COCCHI, Valter TROCCHI

**DOCUMENTO ORIENTATIVO
SUI CRITERI DI OMOGENEITÀ E CONGRUENZA
PER LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA**

(legge 11 febbraio 1992 n. 157, art. 10, comma 11)

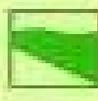
PIANIFICAZIONE FAUNISTICA





Carta delle vocazioni faunistiche della regione Emilia Romagna

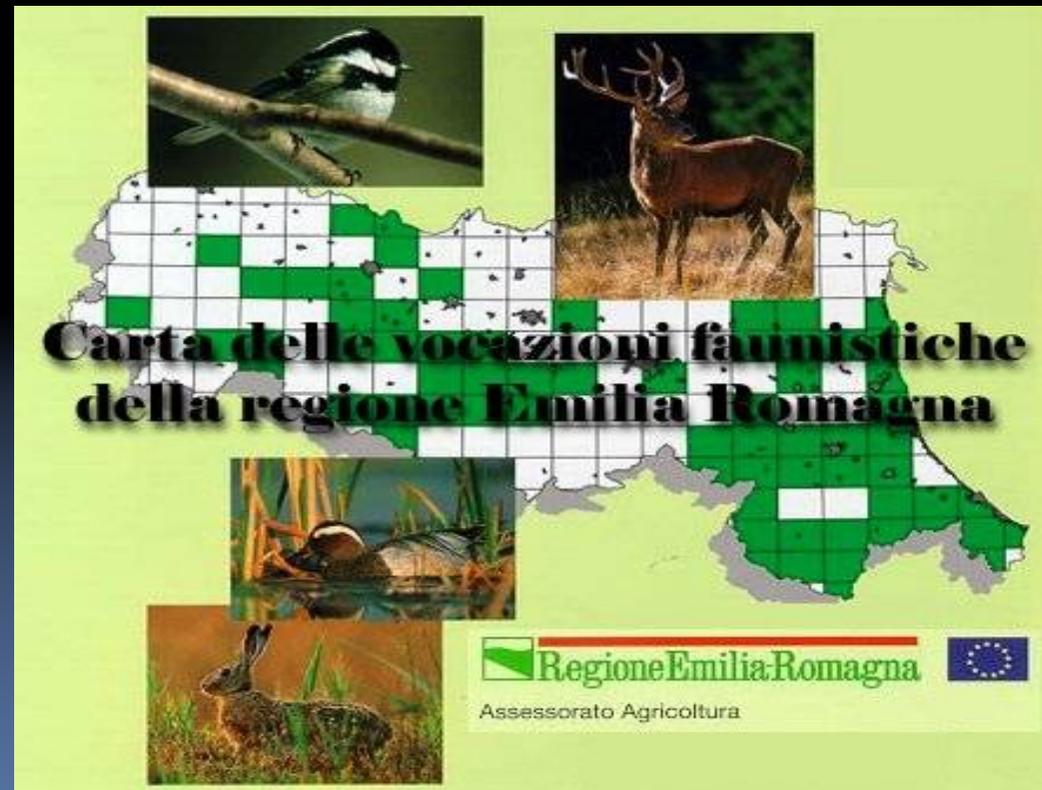


 Regione Emilia Romagna



Assessorato Agricoltura

Approvata dal Consiglio
regionale nel 1998
aggiornata nel 2006 e nel
2013

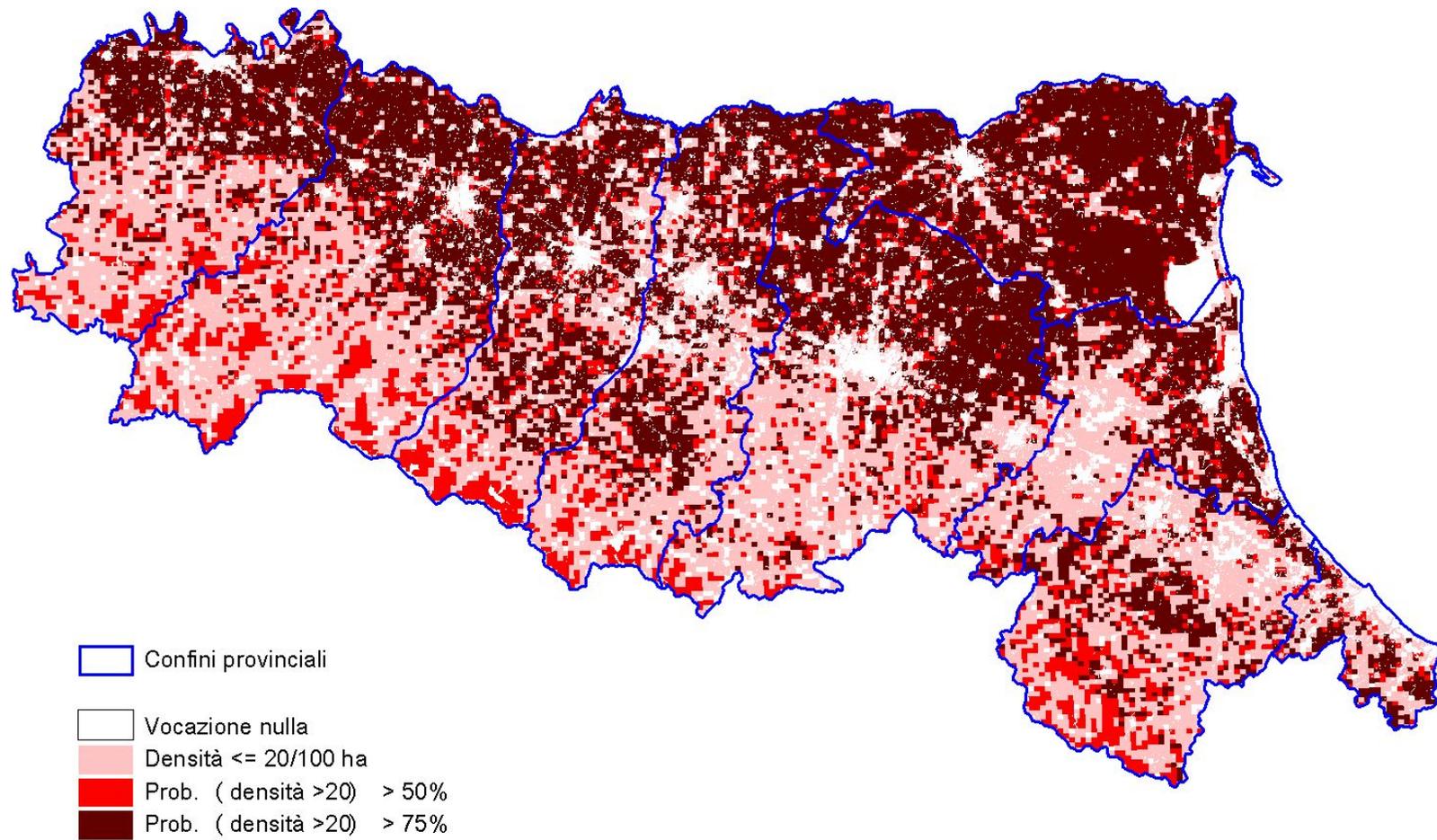


PER OGNI SPECIE

- Caratteristiche
- Status
- Obiettivi gestionali
- Stima della consistenza
- Gestione dell'ambiente
- Eventuale gestione venatoria

POTENZIALITA' ESPRESSA
DAL TERRITORIO





Lepre - vocazione biotica

Piani faunistici provinciali

La Regione prevede che i Piani Faunistico-Venatori provinciali riportino un'analisi dettagliata della situazione provinciale:

- § Caratterizzazione territoriale
- § Caratterizzazione dell'attività venatoria provinciale
- § Distribuzione, caratteristiche e problematiche degli istituti faunistici esistenti
- § Quadro conoscitivo delle specie presenti (consistenza, problematiche...)
- § Danni, prevenzione, interventi ambientali, controllo

Pianificazione faunistica

Dall'analisi dettagliata della situazione provinciale, tenuto conto degli obiettivi di pianificazione prefissati vengono definite soprattutto:

Le attività gestionali finalizzate al raggiungimento di densità obiettivo compatibili (censimenti, immissioni, miglioramenti ambientali, prelievo, prevenzione, controllo.....).

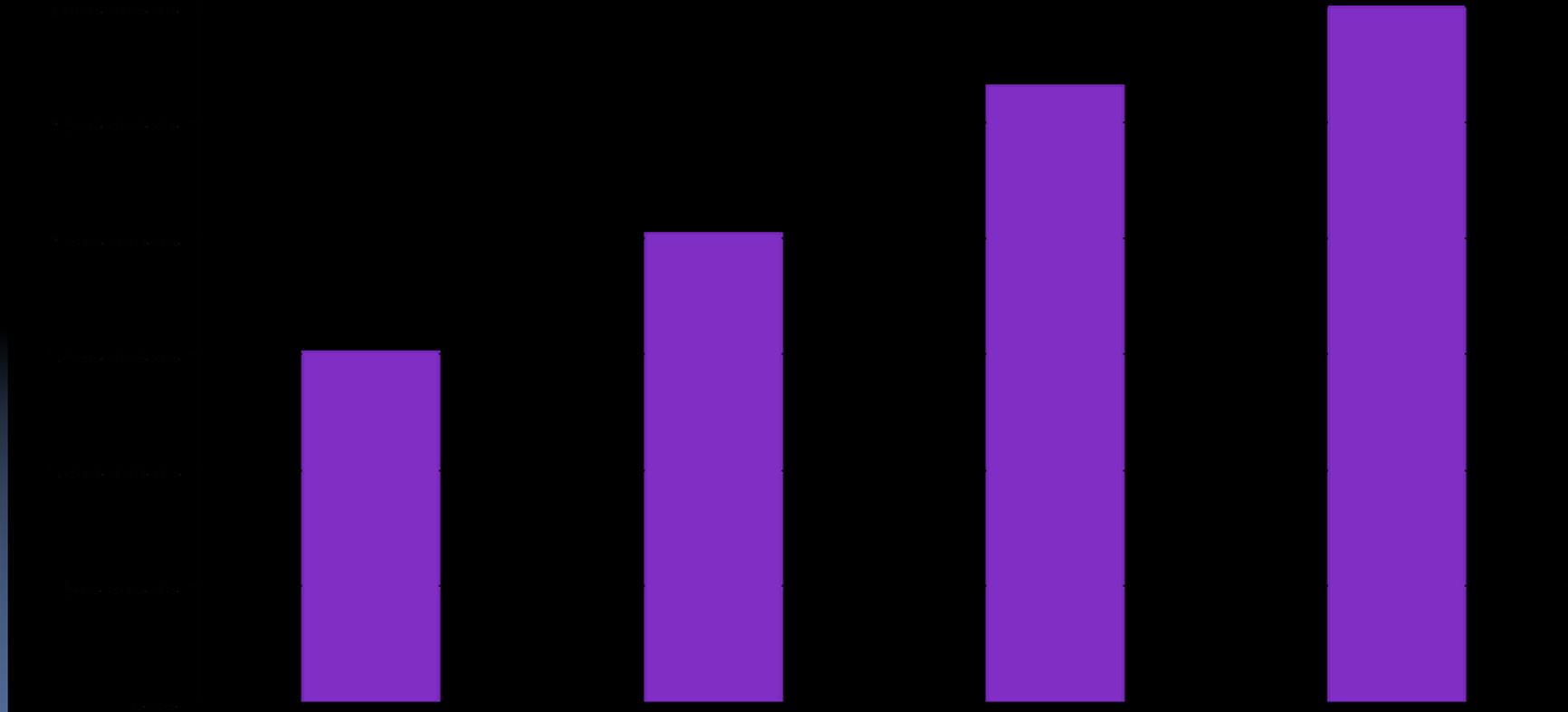
Dal l' approvazione della
"Carta 1998" sono stati
prelavorati i Piani
faunistico-venatori
provinciali 2000/2006 e
2006/2012.

Poi l'incertezza sulle
competenze delle
Province....

Rapporto con la presenza umana.....

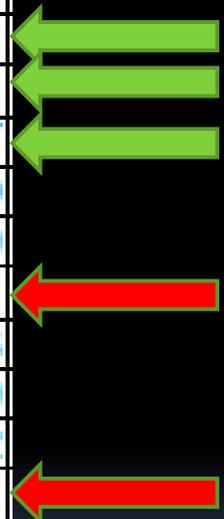


Danni a carico della Regione accertati nel periodo 2005-2008



Danni speci e/anno

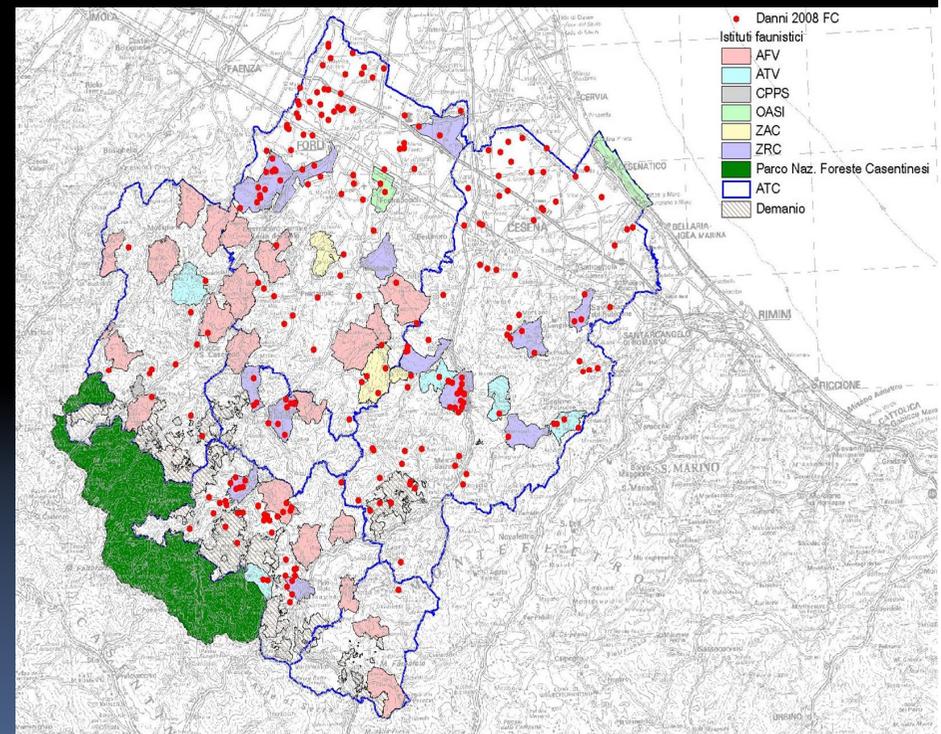
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Altre specie	12.119,45	8.803,24	12.802,70	8.838,94	25.744,08	44.245,80
Altri columbidi	22.966,69	27.751,68	25.372,70	30.323,65	39.716,07	15.919,52
Anatidi	17.425,00	10.031,00	15.573,00	15.094,40	36.319,00	40.713,91
Capriolo	30.976,05	52.928,85	57.909,63	83.197,95	86.299,12	102.839,31
Cervo	18.965,93	36.272,93	22.692,04	23.521,41	37.751,42	63.023,91
Cinghiale	204.484,22	300.846,12	157.303,87	194.210,36	306.092,40	373.522,87
Corvidi	147.655,89	134.759,57	119.400,93	145.140,47	171.337,69	172.334,19
Daino	6.498,94	3.740,50	3.240,87	5.664,19	2.721,80	10.074,00
Fagiano	145.956,43	84.255,07	127.793,54	161.049,29	139.939,83	296.534,41
Fringillidi	58.170,26	78.856,21	54.350,62	63.719,74	57.844,82	43.202,28
Gruccione					31.900,00	22.050,00
Istrice	10.337,93	17.547,36	13.073,66	10.696,12	55.637,15	32.731,12
Lepre	220.530,38	364.036,73	204.520,91	225.895,71	333.215,95	536.645,91
Muflone						
Nutria	168.426,44	168.758,62	213.377,30	251.663,52	309.857,17	424.277,73
Passeri	158.318,93	109.612,98	69.635,69	86.949,45	85.128,85	54.461,29
Picchio	27.229,44	30.889,33	27.232,36	19.420,08	47.626,44	70.122,23
Piccioni di città	84.336,41	105.942,28	73.920,20	152.503,63	127.998,56	142.974,23
Stomo	205.099,43	209.318,62	158.482,68	324.536,44	437.455,43	265.329,28
Uccelli ittiofagi	186.324,52	205.280,10	158.088,54	226.743,88	326.276,50	293.120,96
TOTALE	1.725.822,34	1.949.631,19	1.514.771,24	2.029.169,23	2.658.862,28	3.004.122,95



Corretta gestione della tematica dei danni

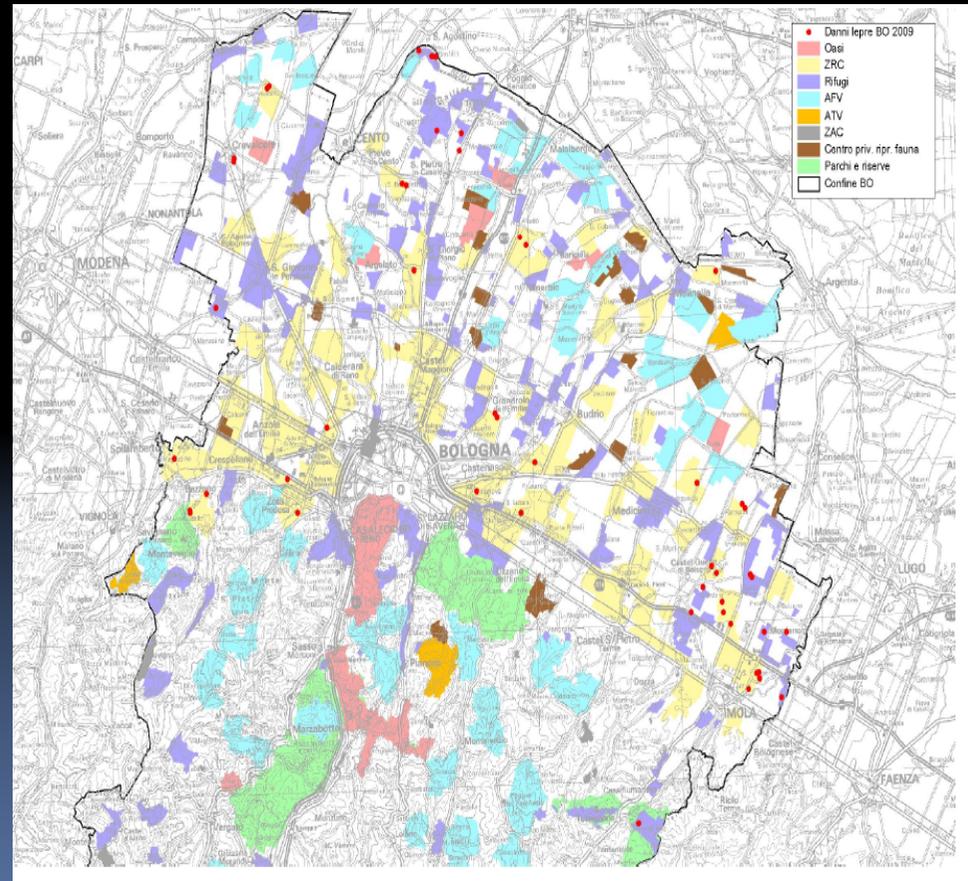
§ Perizia effettuata da personale specializzato (Corsi di approfondimento per il personale di Province, Parchi e ATC)

§ Restituzione cartografica del danno

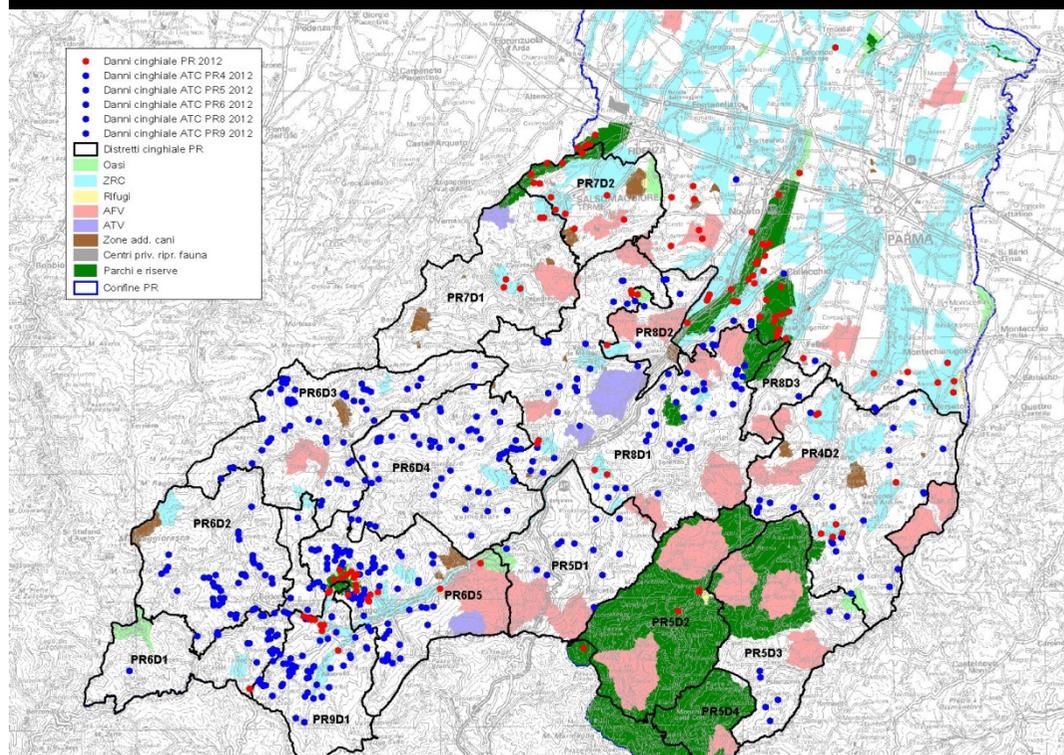


Corretta gestione faunistica

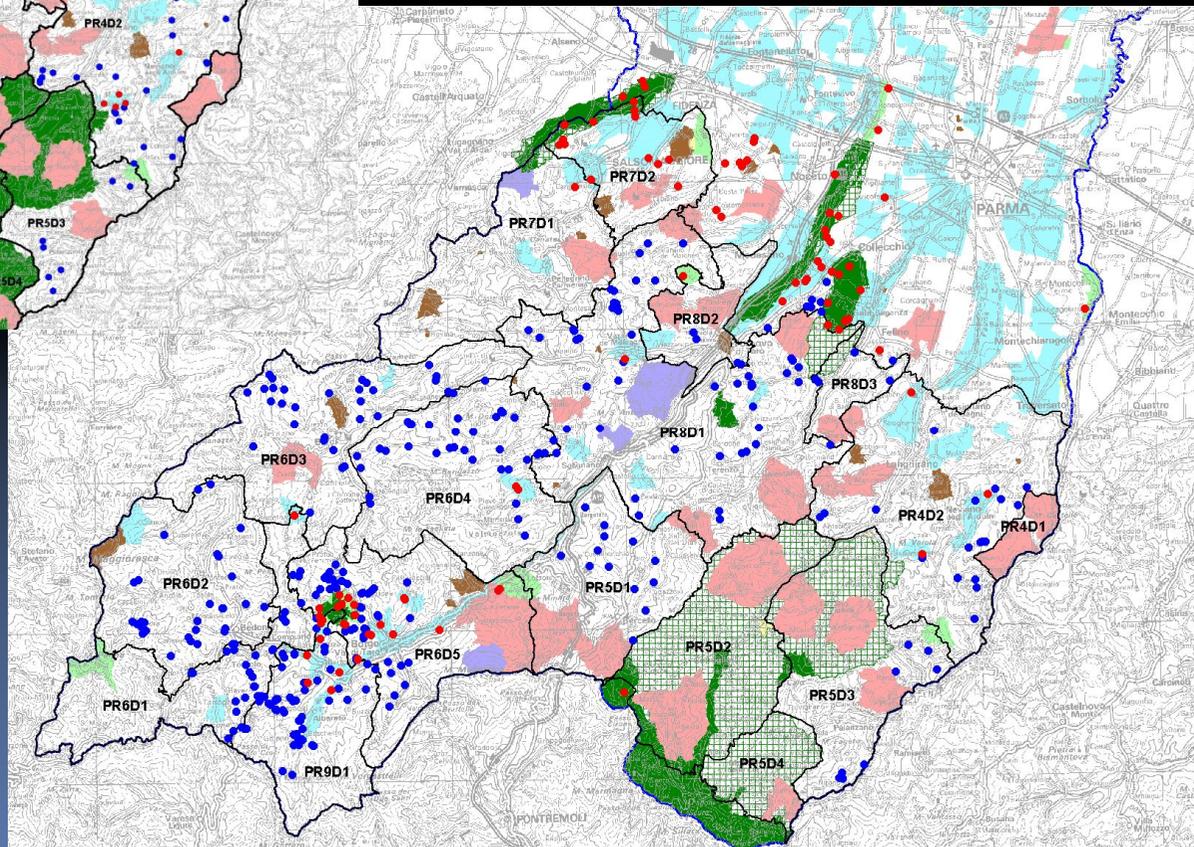
Attribuendo correttamente il danno alla specie responsabile è possibile programmare azioni gestionali idonee



Danni da cinghiale Prov. di Parma e ATC



2012





Una gestione degli
ungulati rivolta alla
riduzione dell'impatto
sulle attività
antropiche

***Protocollo d'intesa tra Regione
Emilia-Romagna ed ISPRA***

***Approvato con Delibera di Giunta regionale
n.445 del 4 Aprile 2011***



***Accordo tra Regione Emilia-
Romagna e Province per
l'attuazione del "Protocollo"***

***Approvato con Delibera di Giunta regionale
n.805 del 13 Giugno 2011***

***Istituzione di un "Nucleo
regionale di monitoraggio e
valutazione"***

Cinghiale

Linee guida di gestione
predisposte dall'ISPRA

Attivazione di tutte le forme
di caccia

Definizione, nei Piani Faunistico-Venatori provinciali, di una soglia di danno tollerabile per unità di gestione sulla base della quale rapportare il prelievo

Attivazione di strategie gestionali o piani di controllo al superamento della soglia di danno prevista

CERVIDI

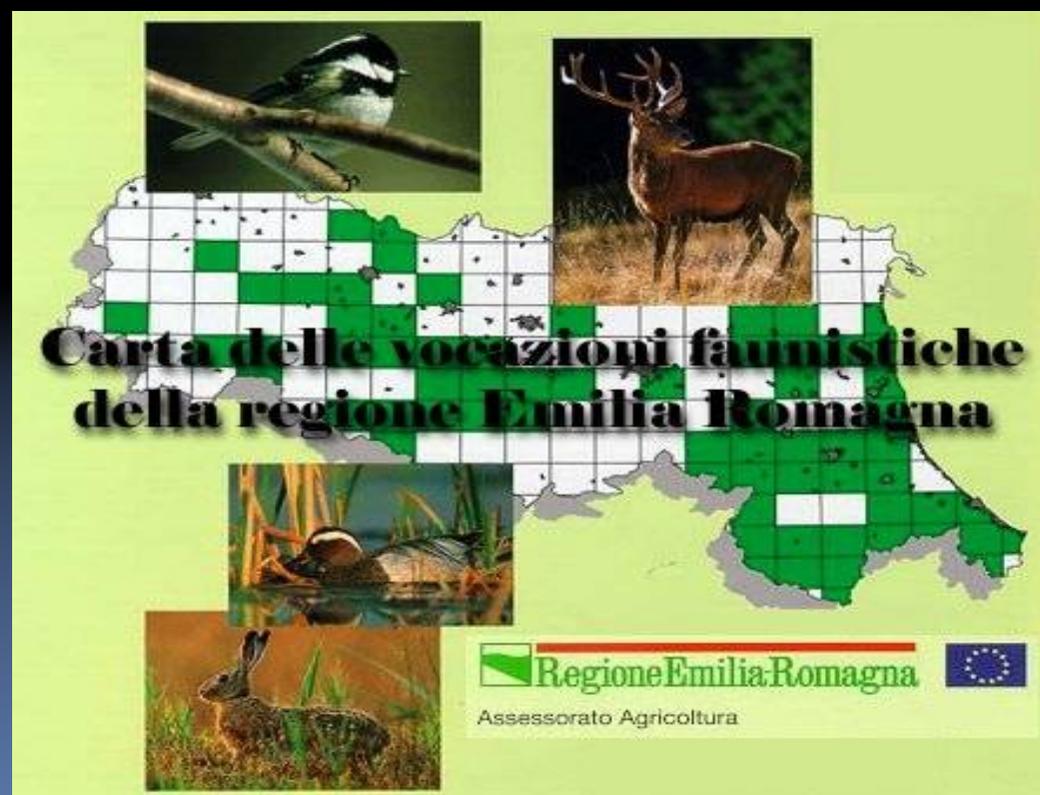
Conseguire le densità previste dalla pianificazione regionale

Conseguire una densità compatibile dove sono presenti più specie contemporaneamente

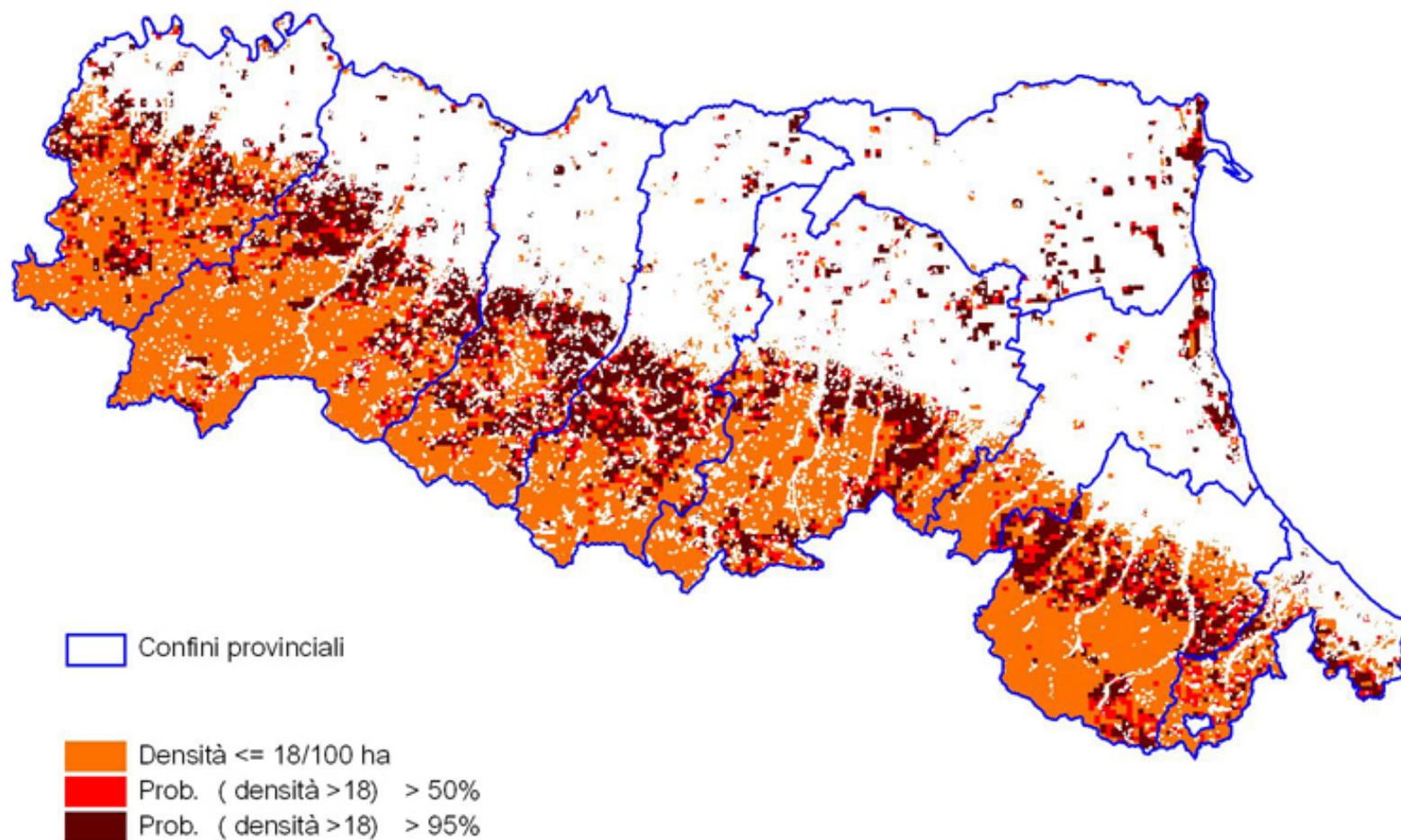
Ottimizzare il prelievo nelle aree non vocate

Monitoraggio puntuale degli eventi dannosi, della prevenzione e di tutte le attività gestionali ivi compresa la caccia

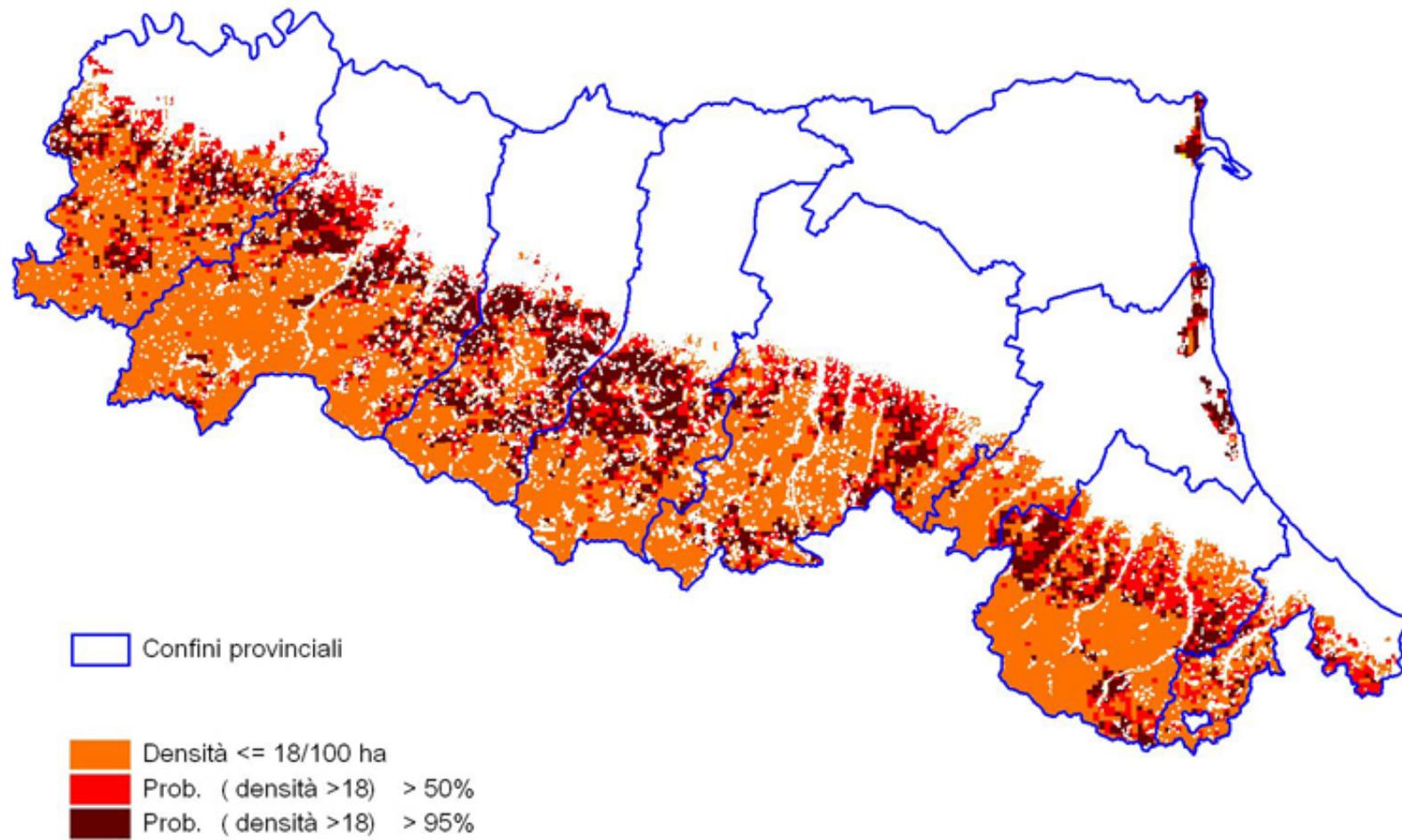
16 gennaio 2013 l'Assemblea
Legislativa regionale approva
un aggiornamento della
"Carta"



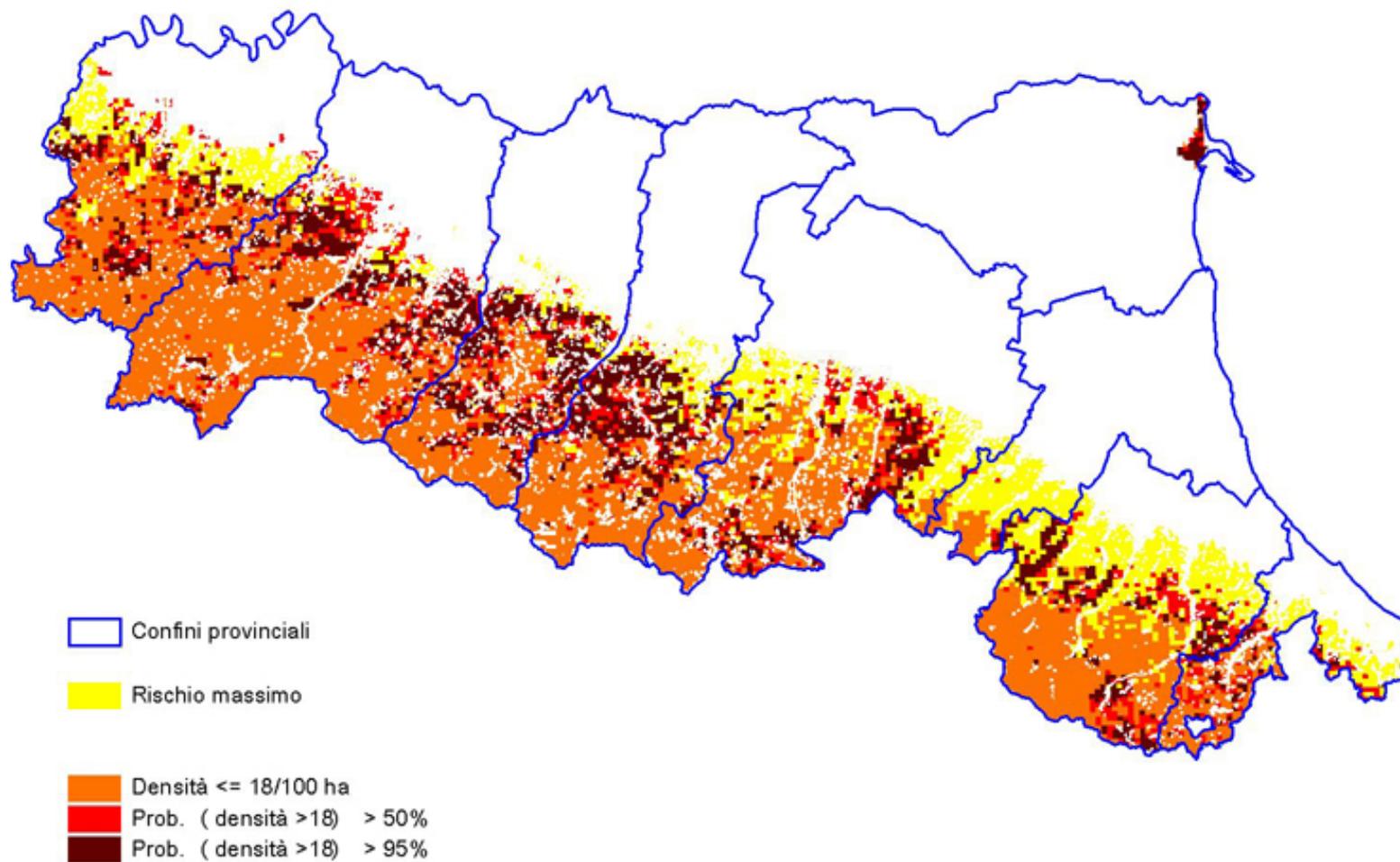
La vocazione del territorio regionale per il capriolo



Capriolo - vocazione potenziale



Capriolo - vocazione biotica



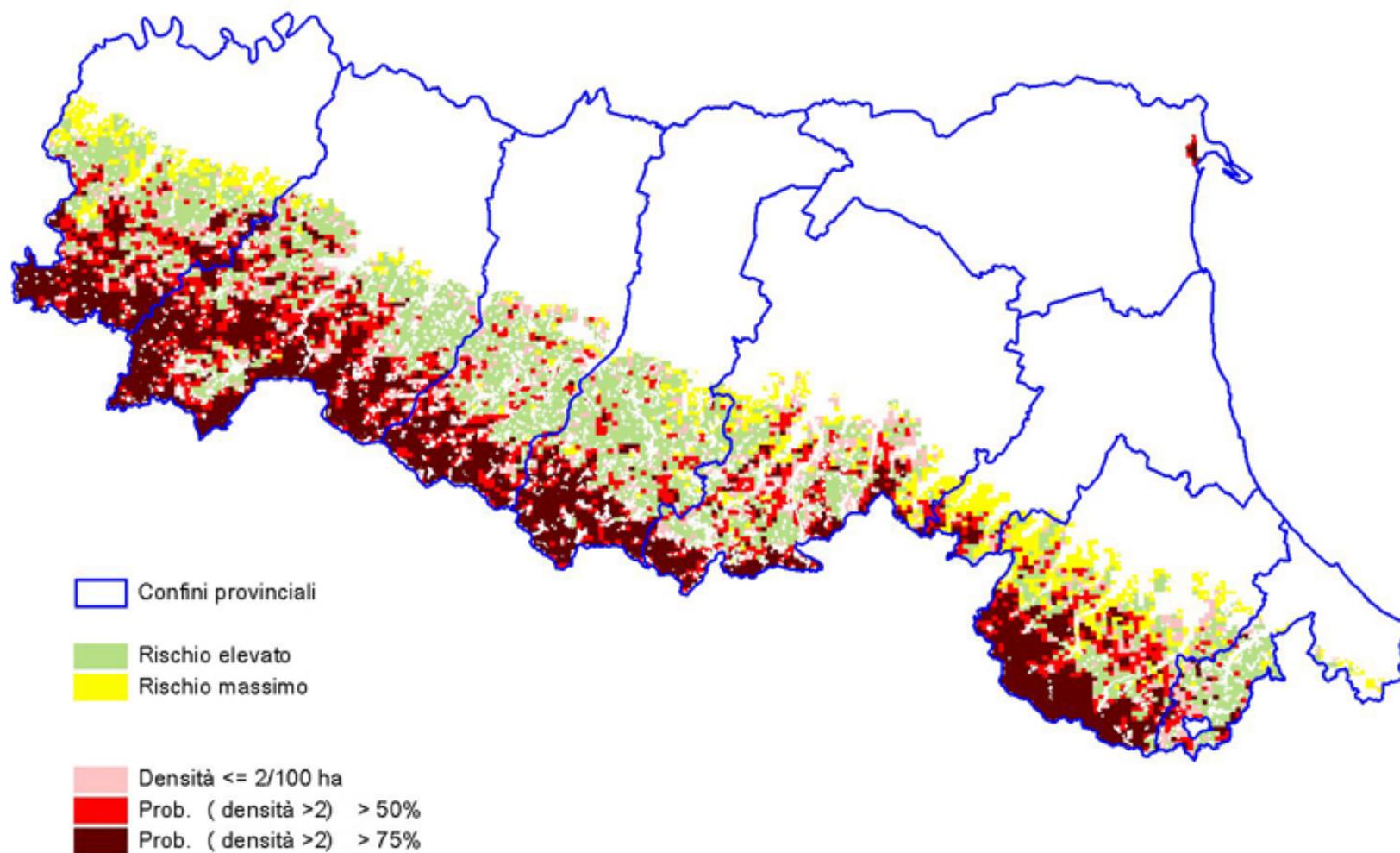
Capriolo - rischio agroforestale

CAPRIOLO

Ai fini gestionali è opportuno individuare tre fasce:

- ú basso-collinare con densità programmate tra i 3 e i 10 caprioli per kmq
- ú alto-collinare cuscinetto con densità fissate a 11-15 capi/kmq
- ú montana con densità superiori a 15 capi/kmq.

In caso di compresenza significativa di altri ungulati e di conflitti reali con le attività agricole, è necessario programmare le densità sui valori minimi proposti.



Cervo - rischio agroforestale

CERVO

Densità soglia di riferimento calcolata
su ampie superfici in primavera

- § 3-5 capi per kmq per le aree a elevata vocazionalità,
- § 1-3 capi per kmq per le aree a media vocazionalità
- § 1 capo per kmq per le aree a bassa vocazionalità.

In caso di compresenza significativa di altri ungulati e di conflitti reali con le attività agricole, è necessario programmare le densità sui valori minimi proposti.

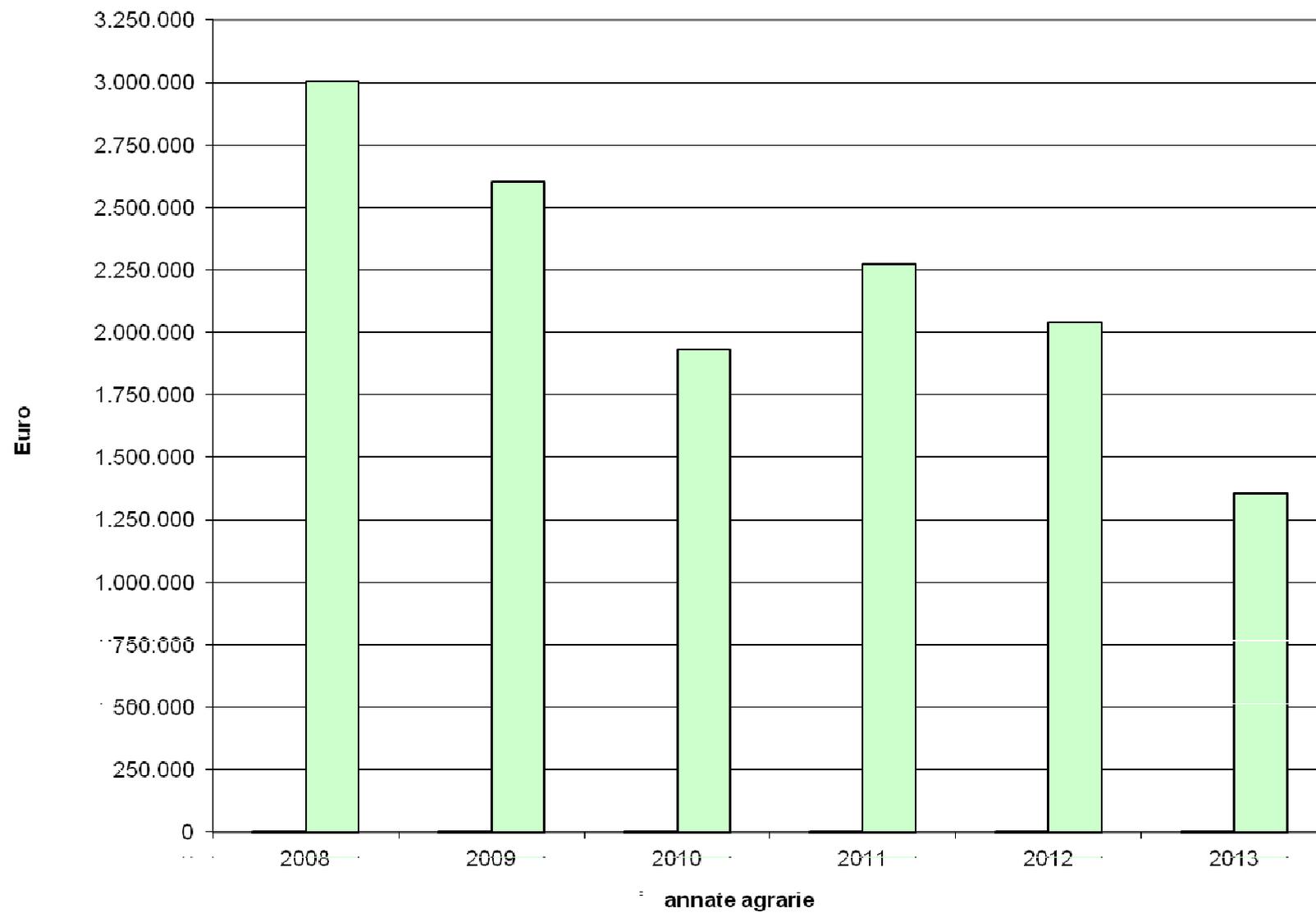
Nel Piano Faunistico-Venatorio deve
essere indicata la
soglia massima di danni accettabile
sulla base della quale riportare la
gestione della specie



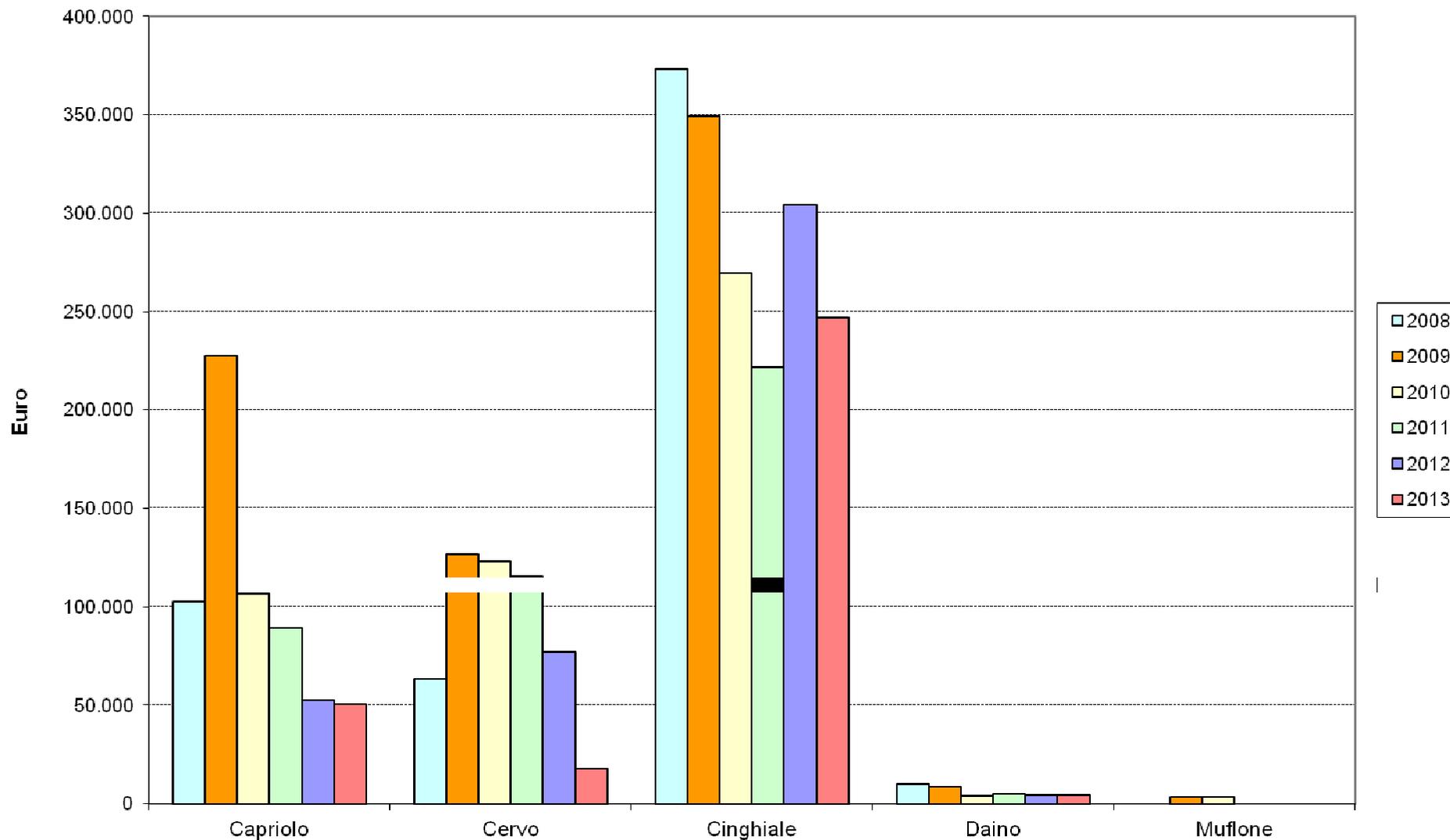
La Regione ha approvato i propri strumenti di pianificazione faunistica poliennale

Le Province stanno predisponendo i propri Piani Faunistico-Venatori

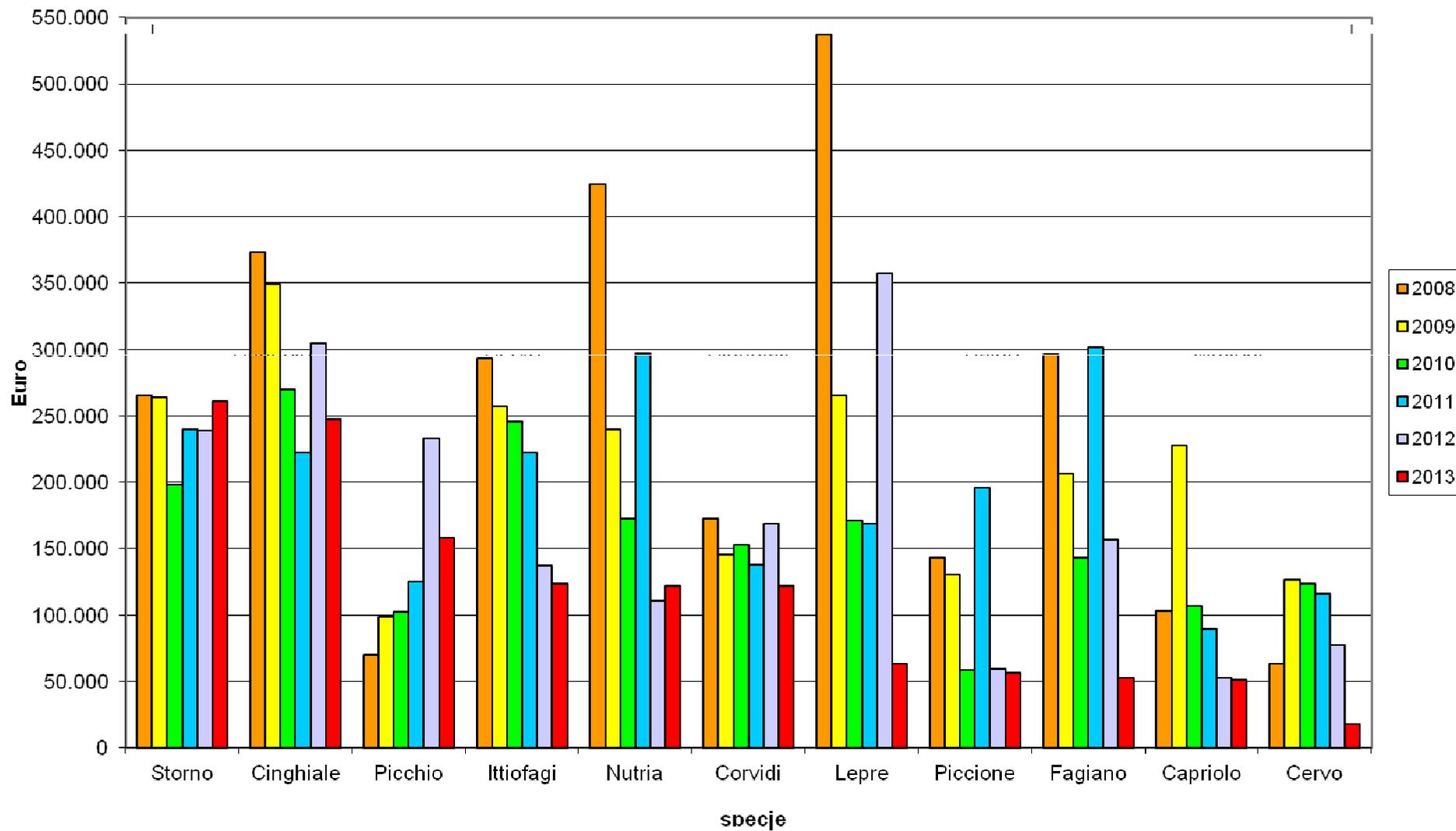
Danni lordi accertati in Emilia-Romagna dal 2008 al 2013



Danni da ungulati periodo 2008-2013



Specie responsabili: andamento 2008-2013



Negli anni '80 i primi avvistamenti....



Cervo



Capriolo



Cinghiale



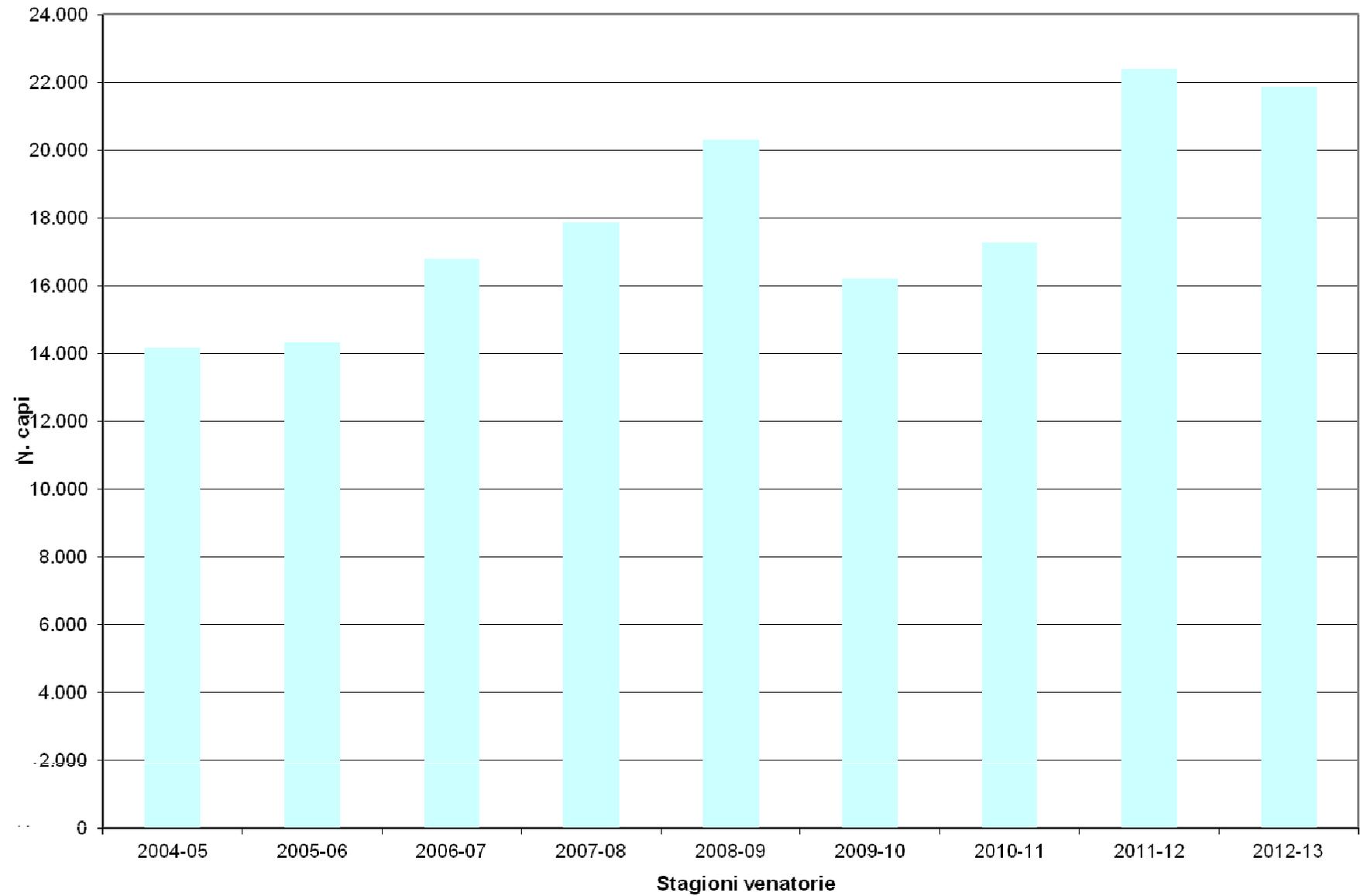
Daino



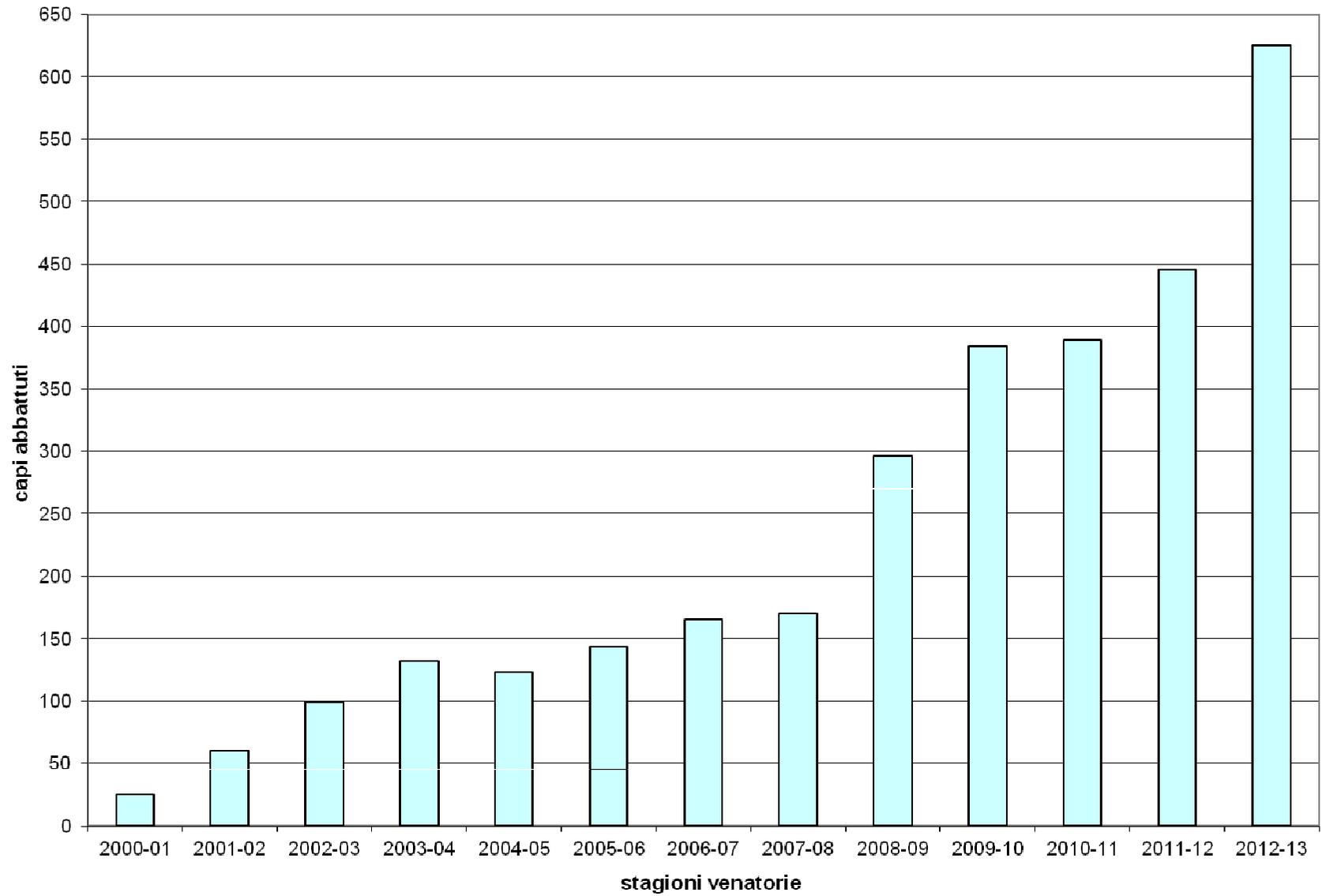
Muflone

Foto Andrea Dal Pian

Cinghiali abbattuti in Emilia-Romagna



ABBATTIMENTI CERVO IN EMILIA-ROMAGNA



CAPRIOLI CENSITI IN EMILIA-ROMAGNA

